

Gli Agrotecnici si appellano al Consiglio di Stato



In occasione dell'**adunanza del Consiglio di Stato** che ha per tema **lo schema di Dpr di riforma degli Ordini e Collegi professionali varato il 15 giugno scorso**, e in contemporanea con l'inizio dell'analisi dei provvedimenti da parte della Commissione Camera, **Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale Agrotecnici e Agrotecnici laureati**, [come aveva già annunciato](#), ha trasmesso al Presidente del Consiglio di Stato Giancarlo Coraggio un corposo **dossier** intitolato “Criticità, incoerenze con la legge autorizzante, contraddizioni e mancato coordinamento con la previgente legislazione”.

Il dossier cerca di dimostrare – con toni fortemente critici – **come il Dpr violi i principi di delegificazione ai quali sarebbe vincolato**, oltre a tradire la ratio del D.l. n. 138/2011, invadere la competenza sia esclusiva che concorrente delle Regioni, e **violare l'autonomia degli Ordini Nazionali in materia di regolamentazione dei tirocini e della formazione continua obbligatoria**.

Con l'azione del dossier, il Collegio chiede al Consiglio di Stato di **esprimere parere negativo** sull'approvazione del provvedimento, salvo non rimuovere le criticità denunciate. In particolare, si chiede l'espunzione degli interventi in materie non previste dalla legge autorizzante, l'eliminazione dei corsi di formazione e delle modifiche – tutte extra-delega – alla regolamentazione dei tirocini, il ripristino della norma autorizzante rispetto all'obbligo assicurativo e alla formazione continua, e la revisione del meccanismo dei “Consigli di disciplina”.

Analoghi dossier, nei prossimi giorni, verranno inviati alle competenti Commissioni di Camera e Senato, mentre l'Antitrust sarà investita del problema dell'aggravio del tirocinio.